

Istituto Comprensivo "G.Falcone e P. Borsellino" Pietramelara

Piano Triennale dell'Offerta Formativa A.S.2021/22



Oltre la tempesta: il vago e il sublime

Devo concedermi totalmente a ciò che mi circonda, unirmi alle mie nuvole e alle rocce, per riuscire ad essere quello che sono.

Friedrich

(Tematica di base per i progetti del PTOF)

Il PTOF	4
Premessa	5
La realtà territoriale	9
Organigramma d'Istituto	10
Staff del Dirigente Scolastico e figure organizzative	10
Criteri del processo formativo	14
Campi di esperienze	15
Curricolo verticale	16
Certificazione delle competenze	18
Insegnare e valutare	22
Invalsi	23
Monitoraggio e autovalutazione d'Istituto	24
Criteri di valutazione e corrispondenza tra voti decimali e livelli Tassonomici	25
Criteri di valutazione riferiti agli elementi comportamentali	29
Criteri di ammissione/non ammissione	31
Esame di Stato	32
Validazione anno scolastico	35
Iniziative per garantire la continuità dei processi educativi	37
Orientamento	38
Iniziative per promuovere l'accoglienza	39
Iniziative per promuovere la continuità fra scuola e famiglia	39
Organizzazione oraria e didattica	41
Utilizzo ore di disponibilità dei docenti	43
Organizzazione attività didattiche	44
Criteri relativi alla formazione delle classi	48
Contratto formativo	50
La sicurezza	51
L'offerta formativa	52

Funzioni Strumentali al P.T.O.F.	53
PNSD	55
Curricolo digitale	56
I nostri progetti	60

Il P.T.O.F.

Per conseguire il fine della trasparenza della vita scolastica, della collaborazione scuola- famiglia e della unitarietà della progettazione, la nostra scuola, attraverso il P. T. O. F. intende:

garantire il processo formativo con l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative e un'organizzazione più flessibile e attenta ai bisogni di ciascun alunno, differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma d'emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti.

"emozionare" - promuovere intelligenza creativa - far emergere il talento espressivo dello studente;

perseguire il diritto di ognuno ad apprendere, nel rispetto dei tempi e delle modalità proprie, progettando percorsi atti al superamento delle difficoltà, in un clima sereno e cooperativo, finalizzato allo star bene, educando all'autostima.

portare gli alunni a conoscenza degli obiettivi, del percorso e delle finalità dell'insegnamento e alla consapevolezza dei risultati raggiunti.

articolare la progettazione in base alle specifiche esigenze della realtà territoriale

documentare e motivare le procedure e gli interventi didattici, gli obiettivi, gli strumenti di verifica, le strategie e i criteri di valutazione, gli esiti del processo educativo, per socializzare le esperienze e adeguare gli interventi ai bisogni di ciascuno.

rendere i genitori e le diverse strutture territoriali consapevoli e partecipi dell'Offerta Formativa.

PREMESSA

Sconfortati, disorientati, ora atterriti ora fiduciosi, attraversiamo le tempeste della vita come fossimo in mezzo a un mare agitato, cercando di resistere nella speranza di giungere presto a un approdo. Ma come sarà quel porto? Migliore o peggiore di quello da cui siamo partiti? E come saremo noi, dopo questo difficile viaggio? Forse non ci appagherebbe l'idea che ad attenderci ci fosse la realtà di prima.

Ogni esperienza, soprattutto quella più dolorosa, ci cambia per sempre, lasciando dentro di noi una cicatrice indelebile da cui si generano nuovi orizzonti di futuro che vanno sapientemente progettati e nutriti. Questi orizzonti sono come onde che ci avvicinano alla bellezza e poi ci risospingono indietro dimostrandoci che forse non ci sarà mai un approdo, ma un perenne fluttuare verso una bellezza destinata a frantumarsi e ricomporsi.

La storia dell'idea di bellezza è segnata, infatti, dal progressivo disgregarsi del paradigma armonico di un perfetto ordine cosmico in cui il bello si collega al vero e al bene. Il Novecento è il secolo che rivendica il valore estetico della deformità e delle dissonanze come generatori di ordini sconosciuti. Lo stesso concetto di bello, oggi, continua a rinnovarsi, sottraendosi a qualunque definizione univoca e conclusiva.

Il bello imponderabile si esprime bene con il concetto di vaghezza, il "non so che".

Sebbene già nel 1300 Petrarca introduce nella bellezza l'attributo del *non so che*, è nel Romanticismo che il vago e lo sfumato diventano poetici per eccellenza. Il *non so che* è la via di fuga dalla proporzione, dall'armonia, dalla perfezione. Nulla è compiuto per sempre. Se così fosse verrebbe a cadere il senso della nostra esistenza e non esisterebbe vita e non esisterebbe morte. Tutto è in divenire, tutto può ricominciare nel *non so che*, che è proprio della vaghezza, dell'incertezza.

Tutto può sconfinare in un mondo perennemente orientato verso il sublime sconfinato, incommensurabile. Si schiudono allora nuovi paradigmi etici, educativi, nuovi approdi e nuove ripartenze nella meravigliosa e straordinaria avventura che è l'educazione e la formazione degli alunni.

Come possiamo accogliere e superare la tempesta nell' agire scolastico?

La progettazione educativa cerca di dare una logica e un'organizzazione ordinata a una determinata programmazione che si andrà ad attuare, ma è inevitabile, come abbiamo ben visto in quest'ultimi due anni, che il docente dovrà affrontare e confrontarsi con l'imprevedibilità e l'incertezza, nonostante l'azione educativa possa basarsi su teorie e metodologie comprovate. L'agire educativo è cioè definito anche dall'imprevisto, dal vago e dall'imprevedibile che, per sua natura, non può manifestarsi a priori. L'educazione che si fa pratica dovrà necessariamente fare i conti con conclusioni indeterminate. L'imprevedibile è dato, oltre che da variabili esterne, anche da variabili interne e soggettive, articolandosi in una struttura complessa che coinvolge le caratteristiche proprie dei soggetti coinvolti, docente/discente/gruppo classe/ famiglia e quelle relative ai processi interpersonali.

Occorre essere coscienti di questa inevitabile condizione e non farci destabilizzare se gli eventi non conducono al percorso lineare che avevamo programmato attraverso una pianificazione calcolata e ragionata.

L'inatteso ci sorprende.

Il fatto è che ci siamo ancorati con troppa sicurezza nelle nostre teorie e nelle nostre idee, e che queste non hanno alcuna struttura di accoglienza per il nuovo. Il nuovo spunta continuamente. Non possiamo mai prevedere il modo in cui si presenterà, ma dobbiamo aspettarci la sua venuta.

Dobbiamo attenderci l'inatteso. E, una volta giunto l'inatteso, si dovrà essere capaci di accogliere il nuovo nella teoria incapace di accoglierlo veramente.

Bisogna riconoscere l'esistenza della "zona d'ombra" del vago e non voler necessariamente agire secondo un procedimento totalmente controllato. Diversamente, affidarsi totalmente a modelli precostituiti e non accettare possibilità d'imprevisto, fa sì che ogni azione che non vada nella direzione prestabilita, venga giudicata come errore.

Le variabili che possono condurre a cambiare le nostre pianificazioni, a rivederle, ad aggiustare il tiro, non devono spaventarci. Il bello di un percorso educativo sta proprio nell'imprevedibile. Ciò non significa procedere a occhi chiusi guidati dalla mera teoria che indica la direzione, bensì avere

un senso d'attenzione e di osservazione così ampio da vedere tutte le possibilità possibili e accettare anche quelle impreviste e imprevedibili.

Non è quindi un procedere senza significato, ma è anzi l'atto di procedere in sé che realizza il significato, dato che questo non è mai già costituito.

È importante saper distinguere un agire didattico guidato dall'adesione a una determinata linea guida, da un percorso il cui senso è costruito sulla base dell'imprevedibile e del controllo limitato dell'evento. In questa ottica diviene importante superare lo sterile dirigenzialismo da cattedra, che impedisce di cogliere l'elemento non previsto come risorsa. Questa capacità di intravedere nel fattore "perturbante" un'opportunità, è paragonabile a quella di strabordare oltre i limiti che ci opprimono, di accedere allo sconfinato, incommensurabile, sublime, al superamento della siepe sul colle dell'Infinito.

Leopardi mostra la potenza dell'immaginazione - capace di emozionarci più di quello che farebbero i nostri sensi percettivi - quando ci spinge ad andare oltre quella siepe. È la privazione sensoriale a stimolare la capacità penetrante dell'immaginazione. La forza di Leopardi sta anche nel creare una tensione tra il definito della siepe e il vago dell'infinito oltre la siepe.

La vaghezza porta a considerare belli gli schizzi non finiti e l'idea che l'imperfezione sia meglio del perfettamente definito.

Heidegger, ne' *L'origine dell'opera d'arte*, parte dal concetto di Schönheit, intendendolo come chiaroscuro, come la luce che filtra da un bosco, rivelandone alcune zone. L'opera d'arte è per Heidegger un'apertura, uno svelamento. Per Kant il sublime è ciò che è degno di ammirazione e rispetto. Ciò che crea choc, una dimensione verticale dell'io che cerca l'assoluto.

Nella "Critica del giudizio" (1790), Kant distingue il sublime dal bello perché genera, come esso, un piacere puro e disinteressato, ma attiene a ciò che è informe, senza limite. Mentre il bello, pertanto, provoca solo piacere, il sublime, invece – poiché è un piacere che sorge solo indirettamente, e cioè viene prodotto dal senso di un momentaneo impedimento, seguito da una forte effusione delle forze vitali – presuppone un momento di dispiacere, cioè, un piacere negativo che attrae e respinge allo stesso tempo.

Per comprenderne il senso, occorre rifarsi alla distinzione Kantiana tra sublime matematico e sublime dinamico.

Il primo nasce dallo squilibrio tra immaginazione e ragione, dalla reazione alla contemplazione di ciò che è assolutamente grande (la volta celeste); l'immaginazione, rispetto alla grandezza infinita della natura, all'assolutamente grande, "tende a proseguire all'infinito", senza mai poter esaurire la grandezza, senza mai poterla comprendere nella sua totalità.

Il secondo, diversamente, promana dalla visione della potenza della natura che atterrisce lo spettatore, lo rende debole, quasi l'umilia (un terremoto, un uragano, una tempesta sull'oceano), da cui però può nascere un'opposta volontà di potenza illimitata dello stesso soggetto poc'anzi annichilito, la coscienza della sua superiorità sul piano morale. Se infatti come esseri della natura siamo l'anello debole, fragile e inadeguato, troviamo tuttavia in noi " la facoltà di giudicarci indipendenti dalla natura e una superiorità che abbiamo su di essa": non è sublime la natura con la sua potenza, ma "l'animo che può sentire la sublimità della propria destinazione, anche al di sopra della natura stessa".

Il mattino dopo il diluvio è il momento della rinascita, della palingenesi (dal greco pàlin "di nuovo" e gènesis "nascita"), rappresentata come un vortice da cui tutto si rigenera, perché distruzione e creazione sono i due volti inscindibili della natura.

E lì dove tutto sembra vacillare il nostro cammino sta per cominciare.

Buon Anno Scolastico 2021/2022

La realtà territoriale

La popolazione scolastica delle nostre scuole proviene principalmente dai tre Comuni che fanno parte dell'Istituto: **Pietramelara, Riardo, Roccaromana**, situati nel bacino del medio Volturno e circondati dalla catena montuosa pre-appenninica. Tutti i Comuni citati appartengono alla Comunità Montana di Monte Maggiore.

Diverse sono le caratteristiche peculiari dei territori facenti capo all'Istituto Comprensivo.

Pietramelara



RIARDO



ROCCAROMANA



Organigramma di Istituto

Staff del Dirigente e Figure Organizzative

DIRIGENTE SCOLASTICO <i>Prof. Vincenzo Di Lauro</i>		
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE VICARIO: <i>Prof. Ulderico Pietro Salerno</i> SECONDO COLL.: <i>Prof. Mara Compagnone</i>		DSGA <i>Izzo Antonietta</i>
FUNZIONI STRUMENTALI		
AREA 1:	<i>De Robbio Giuditta- Sellitto Pasqualina</i>	
AREA 2:	<i>Di Lauro Tommasino- Gatti Giovanna</i>	
AREA 3:	<i>Littera Cinzia- Palumbo Angela Rosa</i>	
AREA 4:	<i>Offi Patrizia Tabacchino Angela</i>	
	RESPONSABILI DI PLESSO	

INFANZIA	PIETRAMELARA RIARDO ROCCAROMANA	<i>Littera Cinzia</i> <i>Formicola M. Carmina</i> <i>Perrotta Anna</i>
PRIMARIA	PIETRAMELARA RIARDO ROCCAROMANA	<i>Salerno U. Pietro</i> <i>Vito Clelia</i> <i>De Iorio- Capuano</i>
SECONDARIA	PIETRAMELARA RIARDO ROCCAROMANA	<i>Compagnone Mara</i> <i>Razzino Marisa</i> <i>Centore Nancy D.</i>
	REFERENTI	
REF.ORARIO SEC.		<i>Barriciello</i>
INVALSI		<i>Carbone/Sellitto</i>
COVID 19		<i>Salerno U.</i>
DSA		<i>Licciardi Marta</i>
DISPERSIONE SCOLASTICA		<i>Giancotti Daniela</i>
FORMAZIONE		<i>Maciariello M.</i>
RSU DI ISTITUTO		
FLC SCUOLA: <i>Capuano Elvira</i>		FLP: <i>Maciariello Mafalda</i>
RESPONSABILE SICUREZZA		
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI:		<i>Capuano Elvira</i>
REFERENTI DI DIPARTIMENTO		
Ambito letterario		<i>Pieretti Patrizia</i>
Matematica e Tecnologia		<i>Barriciello Elio</i>

Lingue Arte- Immagine- Musica e Scienze Motorie	<i>Rotondo Marilena</i> Di Sandro Ermanno
GLI Referente:	<i>Offi / Tabacchino</i>
DIRETTORI DI LABORATORIO Laboratorio linguistico: Laboratorio scientifico: Laboratori scientifici: Laboratorio scientifico-robotico:	<i>Maciariello Mafalda</i> <i>Carbone Rosa</i> <i>Mavilio Egidio</i> <i>Di Stasio Vincenza</i>
ANIMATORE DIGITALE:	<i>Di Lauro</i> <i>Tommasino</i>
Responsabile laboratorio MUSICALE	Piscitelli M.Nunzia
Responsabile materiale e strumentazione	Scarano Antonio
TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE	<i>Biasucci- Salerno-</i> <i>Izzo- Barriciello</i>

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO	<i>Prof. Vincenzo Di Lauro</i>
COMPONENTE DOCENTI	<i>Salerno U.P.- Littera C.- Razzino M.-</i> <i>Scarano A.- Muzzo A. M.-Barriciello</i> <i>E.- Tabacchino A.</i>
COMPONENTE GENITORI	<i>Montalto M.- Berardi M.R.- Colapietro</i> <i>K.- Di Zazzo L.- Zeppa C:- Zizza T.-</i> <i>Zarone V.- Cupolino G.</i>
COMPONENTE ATA	<i>Franca Lucia- Bilotti F.</i>

PRESIDENTE	<i>Berardi M.R.</i>
-------------------	---------------------

GIUNTA ESECUTIVA

DIRIGENTE SCOLASTICO	<i>Prof. Vincenzo Di Lauro</i>
DSGA	<i>Izzo Antonietta</i>
COMPONENTE DOCENTI	<i>Scarano Antonio</i>
COMPONENTE GENITORI	<i>Di Zazzo L.- Cupolino G.</i>
COMPONETE ATA	<i>Franca L.</i>

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEI

DOCENTI

D. S.	<i>Prof. Di Lauro Vincenzo</i>
D. S. (membro esterno)	<i>Prof.ssa Iavarone M.R.</i>
DOCENTI	<i>Capuano E. - Russo R.</i>
GENITORI	<i>Laurenza Giulia</i>

I Docenti dell'Istituto Comprensivo di Pietramelara pongono a fondamento della loro **azione educativa**:

- ✓ l'esperienza di ciascun alunno per svilupparne i valori relazionali e la abilità conoscitive;
 - ✓ il **successo formativo** di tutti gli alunni;
 - ✓ la piena **inclusione** degli alunni;
 - ✓ l'educazione alla **convivenza civile** come compito etico-sociale specifico e quale indicatore privilegiato, che chiede spazio all'interno dei vari contesti disciplinari e delle aree.

Gli stessi docenti:

promuoveranno
atteggiamenti positivi
negli alunni;

porranno gli alunni al
centro del processo
formativo;

porranno attenzione alle
fasce più deboli: alunni
svantaggiati sul piano
fisico- economico-
sociale- affettivo

favoriranno la
trasformazione delle
conoscenze e delle
abilità di ciascuno in
competenze.

Organizzeranno
l'attività educativa e
didattica in modo che
gli alunni siano
sempre motivati;

Criteri del processo formativo



I docenti si ispireranno ai principi e ai criteri esplicitati dalle Nuove Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Pertanto, è attraverso la definizione e la costruzione del curriculum, elemento portante del PTOF, che si concretizza l'idea di scuola che il nostro Istituto desidera perseguire. Esso si articolerà attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola Primaria e nella Secondaria di primo grado. I Curricoli delle discipline si concretizzeranno e si attueranno attraverso le programmazioni annuali delle attività didattiche, elaborate dai singoli docenti e dai dipartimenti disciplinari, che sono l'espressione del progetto educativo - didattico che si intende portare avanti nelle classi, in armonia con le finalità e l'orientamento del PTOF dell'Istituto.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Attraverso i campi di esperienza la Scuola dell'Infanzia, all'interno della propria autonomia didattica, favorirà il percorso educativo di ogni bambino aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella varietà degli stimoli, delle attività e dei vissuti.

Il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;

Corpo e il movimento: identità, autonomia, salute;

Immagini, suoni, colori: gestualità, creatività, arte, musica, multimedialità;

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura;

La conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Discipline e aree disciplinari

Le discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado sono considerate nella loro specificità ma vengono raggruppate, in maniera indicativa, all'interno di tre grandi aree disciplinari:

- **area linguistico-artistico-espressiva:** italiano, lingue comunitarie, musica, arte e immagine, educazione fisica;
- **area storico-geografica:** storia, geografia, costituzione e cittadinanza;
- **area matematico-scientifico-tecnologica:** matematica, scienze naturali e sperimentali, tecnologia.

Le aree sottolineano l'importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza

Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, e al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.»

Il curricolo, dunque, è lo strumento fondamentale per delineare l'identità di una scuola, e attorno a cui progettare, realizzare e valutare le attività scolastiche, oltre che punto di riferimento per le attività di ricerca e sperimentazione.

L'itinerario scolastico dai 3 ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate



ciascuna da una specifica identità pedagogica e professionale, è progressivo e continuo. La progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo tra con il secondo ciclo dell'istruzione e formazione. » Per quanto fin qui descritto la nostra scuola ha progetto un curricolo verticale aderente alle norme legislative. (vedi Indicazioni Nazionali 20

EDUCAZIONE CIVICA;

Cittadini consapevoli

L'insegnamento e l'apprendimento dell'Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. Suddetta disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una

trasversale che coinvolge così l'intero sapere. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. In classe gli studenti iniziano a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentano la cittadinanza e iniziano a conoscere e a praticare la Costituzione.

Il curriculum, **presente nella Sezione Allegati**, elaborato dai docenti dell'Istituto, come previsto dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica L.20/19 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, offre ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno.

Scheda per la Certificazione delle Competenze al termine della Scuola dell'Infanzia

Il Dirigente Scolastico e i Docenti dei bambini di 5 anni

Visto l'art.3, comma2 D.L.59/2004

Visto l'atto di indirizzo dell'8/09/2004

Tenuto conto del POF e del Progetto Educativo della Sezione a.s.2017/2018

Viste le nuove Indicazioni Nazionali del 16 Novembre 2012

CERTIFICANO

che l'alunno/a....., nato/a a....., il.....

ha acquisito i seguenti livelli di competenza di base

COMPETENZA DI BASE	SI	NO	IN PARTE
Riconosce ed esprime le proprie emozioni			
Esprime desideri e paure			
Riconosce gli stati d'animo altrui			
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità			
Ha fiducia in sé			
Se occorre chiede aiuto			
È curioso ed ha voglia di sperimentare			
Interagisce con cose, ambienti e persone			
Condivide esperienze e giochi			
Condivide materiali e risorse comuni			
Affronta conflitti attraverso il dialogo			
Rispetta regole di comportamento			
Pone domande			
Utilizza gli errori come fonte di conoscenza			
Racconta e descrive esperienze vissute			
Comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi (mimico-gestuale e sonoro musicale)			
Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana			

Conta oggetti, immagini e persone			
Aggiunge, toglie e valuta le quantità			
COMPETENZA DI BASE	SI	NO	IN PARTE
Ordina e raggruppa per colore, forma e grandezza			
Elabora successioni temporali			
Colloca persone e fatti nel tempo			
Colloca se stesso, oggetti e persone nello spazio (spazio fisico)			
Si orienta nello spazio grafico			
Osserva			
Usa strategie per risolvere semplici problemi			
Conosce e usa in modo appropriato i concetti topologici			
Distingue tra segno della parola, dell'immagine, del disegno, della scrittura			
Disegna, dipinge, modella			
Dimostra una prima abilità nell'utilizzo delle tecnologie			
Formula e verifica ipotesi			
È attento e comprende una consegna			
Termina un lavoro			
È consapevole dei processi che caratterizzano un suo operato			
Partecipa alle attività e alla vita di gruppo			
È aperto alla pluralità di cultura lingua ed esperienze			
Si esprime in modo personale e creativo			

Eventuali osservazioni

.....

.....

.....

.....

Pietramelara,

I docenti della sezione

Il Dirigente Scolastico

Scheda per la Certificazione delle Competenze al termine della Scuola Primaria

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria; tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn , nat ... a
 il....., ha frequentato nell'anno scolastico / la classe
 sez., con orario settimanale di ore; ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Allegato A

COMPETENZE DISCIPLINARI	Livello di competenza
Competenze in lingua italiana: riconoscimento di testi di diverso tipo; comunicazione del senso globale del testo; produzione di testi e padronanza della struttura e delle funzioni della lingua.	
Competenze storiche: confronto di eventi e situazioni; produzioni di informazioni in ordine cronologico, uso di carte storiche e strumenti di ricerche; padronanza nell'uso del linguaggio.	
Competenze geografiche: individuazione di aspetti socio-economici e caratteristiche antropologiche delle regioni; uso di carte geografiche e strumenti di ricerca; padronanza nell'uso del linguaggio.	
Competenze in lingua inglese: lettura e comprensione di semplici e chiari messaggi, produzioni con lessico e strutture note.	
Competenze matematiche: sicurezza nel calcolo scritto e mentale, risoluzione di problemi con quadro di procedimento; classificazione e costruzione di figure in base a caratteristiche geometriche.	
Competenze scientifiche: osservazione della realtà, indagine, distinzione degli elementi e relativi processi di modificazione.	
Competenze tecnologiche-informatiche: esplorazione, interpretazione del mondo antropologico, consapevolezza dell'uso tecnologico sull'ambiente naturale, utilizzo di programmi di scrittura con il computer.	
Competenze arte e immagine: lettura, descrizione e osservazione di immagini; utilizzo di diverse tecniche per produrre e rielaborare immagini.	
Competenze musicali: analisi delle caratteristiche dei vari strumenti musicali, conoscenza del valore funzionale di un semplice brano musicale.	
Competenze motorie: organizzazione di coordinamento di vari schemi di movimento; rispetto delle regole nelle attività ludico-sportive e di alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.	

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL
TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
Il Dirigente Scolastico**

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuola e del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn....., nat ...
a..... il,
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario
settimanale di ore; e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Pietramelara.....

I docenti della classe

Il Dirigente Scolastico

Livello Indicatori esplicativi

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

INSEGNARE E VALUTARE

La verifica è parte integrante della programmazione, necessaria a definire l'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo, ma anche a controllare e valutare gli apprendimenti. La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

1. personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno;
2. attuare percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

1. rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
2. diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
3. prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Nella scuola dell'infanzia la verifica e la valutazione si basa essenzialmente sulla osservazione sia occasionale, sia sistematica dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento.

Questa avviene a livello:

1. iniziale (livelli di sviluppo)
2. in itinere (sequenze didattiche)
3. finale (esiti formativi).

I docenti della **scuola Primaria e Secondaria di primo grado**, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto prove univoche, per classi parallele di verifica e valutazione degli apprendimenti che sono utilizzate:

1. **in ingresso**
2. **in itinere**
3. **nel momento conclusivo.**

Gli insegnanti concordano verifiche quadrimestrali, confrontando e discutendo i dati in sede di interclasse, di consiglio di classe e di collegio dei docenti. Periodicamente, in media ogni bimestre, i docenti informano le famiglie dei risultati raggiunti dagli alunni. Nel merito della correttezza nell'informazione trasparente, sono stati predisposti incontri scuola-famiglia specifici per la Scuola Secondaria di I grado così da definire in tempo utile eventuali disagi degli studenti e predisporre con consapevolezza gli opportuni interventi di recupero.

Sono previsti alla fine dell'anno scolastico sondaggi per valutare come gli alunni "vivono" la scuola, il loro stato di benessere e quali sono i loro bisogni formativi.

Prove Invalsi

Per l'accertamento dei livelli generali e specifici di apprendimento la Legge n°176 del 25 ottobre 2007 e successive modifiche, con particolare riferimento al DL n.62 del 13 aprile 2017, ha introdotto prove standardizzate a carattere nazionale disposte dall'INVALSI, il Servizio di Valutazione Nazionale. A partire dall'a. s. 2017/18, l'INVALSI somministra prove volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in:

- ITALIANO, MATEMATICA, INGLESE.

- Le prove si svolgono per la Scuola Primaria nella prima decade di maggio, nelle classi seconde e quinte. Le classi quinte, oltre alla prova di italiano e matematica, svolgeranno anche la prova

di inglese

Nella scuola Secondaria di primo grado le prove si espletano entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

Affinché gli allievi abbiano il tempo necessario “a familiarizzare” con una tipologia di verifica per la quale continuano a nutrire una certa insicurezza, verranno offerti loro strumenti didattici in grado di accompagnarli e “istruirli” nello svolgimento della prova, ma anche avviando una riflessione didattica sulle prove e sui risultati conseguiti dagli allievi, individuandone eventuali criticità.

Per il monitoraggio dei livelli di apprendimento del sistema scolastico la prova è stata introdotta sia a conclusione delle classi seconda e quinta della Scuola primaria, sia a conclusione del terzo anno della Scuola secondaria di primo grado. A tale scopo gli alunni vengono preparati sia utilizzando testi di simulazione delle prove cartacei e multimediali, sia adeguando la didattica curricolare alle nuove tipologie di verifica e valutazione.

Monitoraggio e autovalutazione d'Istituto

La Scuola ha redatto il Rapporto di Autovalutazione d'Istituto pubblicato nei modi e nei tempi previsti dalla Legge, sul sito; esso è stato oggetto di riflessione per la predisposizione del presente P.T.O.F. La Scuola si impegna, altresì, a procedere all'Autovalutazione d'Istituto per rendere efficace ed efficiente la propria azione educativa ed organizzativa e per garantire il pieno diritto allo studio. I risultati delle prove Invalsi rappresenteranno un ulteriore elemento d'analisi, fondamentale per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza dal quale partire per rafforzare l'azione educativo didattica.

Criteri di valutazione e corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici per la Scuola Secondaria di I Grado:

La valutazione degli alunni avverrà con voti decimali interi seguendo lo schema sotto indicato:

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA	COMPETENZE
4/5	Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti Comprensione confusa dei concetti.	Anche se guidato non riesce ad applicare i concetti teorici a situazioni pratiche. Metodo di lavoro poco personale e pertanto poco efficace. Applicazione parziale ed imprecisa delle informazioni.	Anche se guidato l'alunno ha difficoltà ad esprimere i concetti e ad evidenziare quelli più importanti. Uso impreciso dei linguaggi nella loro specificità. Modesta la componente ideativa.
6	Complessiva conoscenza dei contenuti ed applicazione elementare delle informazioni.	Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi anche se non autonome. - Utilizza ed applica le tecniche operative in modo adeguato, seppur poco personalizzato	Esposizione abbastanza corretta ed uso accettabile della terminologia specifica. Se guidato l'alunno riesce ad esprimere i concetti e ad evidenziare i più importanti. - Capacità adeguate di comprensione e di lettura degli elementi di studio.
7	Conoscenza puntuale dei contenuti ed assimilazione dei concetti.	Applicazione guidata delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi e nella deduzione logica. Metodo di lavoro personale ed uso consapevole dei mezzi e delle tecniche specifiche realizzative.	Adesione alla traccia e corretta l'analisi. Esposizione chiara con corretta utilizzazione del linguaggio specifico.

8	Conoscenza completa ed organizzata dei contenuti	Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti.	Sa riconoscere problematiche chiave degli argomenti proposti. - Vi è padronanza di mezzi espressivi ed una efficace componente ideativa. - L'esposizione è sicura con uso appropriato del linguaggio specifico
9	Conoscenza approfondita ed organica dei contenuti anche in modo interdisciplinare.	Sa cogliere, nell'analizzare le tematiche, i collegamenti che sussistono con altri ambiti disciplinari e in diverse realtà anche in modo problematico. Metodo di lavoro personale, rigoroso e puntuale.	Capacità di rielaborazione che valorizza l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse. Stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.
10	Conoscenza completa, approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti.	Interesse spiccato verso i saperi e positiva capacità di porsi di fronte a problemi e risolvere quelli nuovi. - Metodo di lavoro efficace, con apporti personali ed autonomi, anche di analisi critica.	Esposizione scorrevole, chiara ed autonoma tanto da padroneggiare lo strumento linguistico. Efficace e personale la componente ideativa: uso appropriato e critico dei linguaggi specifici.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di **almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno.

Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno **tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.**

Nella Scuola PRIMARIA,

con l'entrata in vigore dell'O. M. N°172 del 4 DICEMBRE

2020 - "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria" e "LINEE GUIDA"- , si procederà alla **Valutazione Formativa**, attraverso "Livelli di apprendimento" e Dimensioni.

Essi sono:

AVANZATO • L' alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

INTERMEDIO • L' alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità

BASE • L' alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE L' alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Considerata la novità, l'Istituzione Scolastica ha inserito nel Piano triennale della Formazione un percorso di aggiornamento rivolto ai docenti di scuola primaria e una campagna informativa rivolta alle famiglie.

Comportamento:

A partire dal secondo quadrimestre del corrente anno scolastico, i docenti valuteranno, nel rispetto di quanto previsto dall'O.M.172/2000.

La valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento, verrà effettuata secondo l'art. 4 comma 1 e 2 dell'O.M. 172/2020.

I criteri di valutazione della religione cattolica e dell'attività alternativa, così come il giudizio globale, rimarranno gli stessi già in uso negli scorsi anni scolastici.

Per la valutazione del comportamento saranno utilizzati i livelli di giudizio già in uso.

ART. 6 COMMA 2 Decreto legislativo del 13/04/2017 n° 62.

In riferimento al secondo caso, l'art. 6 comma 2 del D.L. n° 62/2017 precisa che il Consiglio di classe può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo con "ADEGUATA MOTIVAZIONE".

Inoltre al comma 3 sempre dell'art. 6 si afferma che nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

FATTORI COMPLEMENTARI AL GIUDIZIO

Assiduità e frequenza
scolastica.

Partecipazione al dialogo
educativo.

Interesse e impegno.

Partecipazione alle attività
dell'Offerta Formativa

Criteri di valutazione inerenti il comportamento

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione.

La suddetta valutazione si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Riferimenti essenziali per tale valutazione risultano lo Statuto delle studentesse e degli studenti e s.m., il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.

Il voto di condotta viene attribuito dal team dei docenti operanti nella classe, secondo la seguente tabella:

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI	SANZIONI
OTTIMO	Lo studente dimostra un comportamento partecipe e costruttivo all'interno della classe, un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto, consapevole del proprio dovere, rispettoso delle consegne e continuo nell'impegno.	Nessun tipo di richiamo.
DISTINTO	Lo studente dimostra un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto, nella consapevolezza del proprio dovere e nell'appropriata continuità nell'impegno.	Nessun tipo di richiamo
BUONO	Lo studente dimostra un comportamento quasi sempre rispettoso delle regole dell'Istituto alquanto corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Il suo impegno è generalmente costante con un'adeguata consapevolezza del proprio dovere (es: si evidenziano distrazioni che a volte comportano richiami durante le lezioni).	solo richiami verbali

DISCRETO	Lo studente dimostra un comportamento non sempre rispettoso delle regole dell'Istituto e non sempre corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola. Non propriamente puntuale lo svolgimento delle consegne e talvolta scorretto il comportamento durante l'esecuzione di attività curricolari (compiti in classe, interrogazioni, esercitazioni), mostrando partecipazione selettiva alle attività scolastiche.	solo richiami verbali
SUFFICIENTE	Lo studente dimostra un certo disinteresse per le attività scolastiche, un impegno incostante, un comportamento poco rispettoso delle regole dell'Istituto e poco corretto nel rapporto con i compagni, con gli insegnanti e con le altre figure operanti nella scuola (ad esempio: distrazioni che comportano frequenti richiami durante le lezioni, episodi segnalati con note scritte).	Richiami verbali e comunicazioni alla famiglia Art. 20 del Regolamento di Istituto
INSUFFICIENTE	Lo studente dimostra comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell'Istituto, atteggiamenti ed azioni che manifestano grave mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola o incuria verso gli ambienti e gli arredi scolastici. Tali comportamenti comportano un'informativa scritta alla famiglia da parte del Consiglio di classe/ interclasse.	Richiami verbali e comunicazioni alla famiglia. Art. 20 del Regolamento di Istituto

N.B.I criteri per l'attribuzione dell'insufficienza saranno individuati dalle disposizioni previste nel Regolamento d'Istituto secondo quanto prescritto dalle indicazioni Ministeriali

Criteri di ammissione/non ammissione, Scuola

Primaria e Secondaria:

NORMATIVA (DPR 22.06.09 N.122)	MODALITÀ E CRITERI DECISI DAL COLLEGIO DOCENTI
<p>Art. 1</p> <p>Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.</p>	<p>Nella valutazione del comportamento si terrà conto della partecipazione più o meno attiva alla vita della scuola.</p> <p>La valutazione del comportamento e delle discipline fa riferimento alle tabelle inserite nel POF.</p> <p>Modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- I docenti delle diverse discipline definiscono gli obiettivi di apprendimento da conseguire tenendo presente i traguardi di apprendimento predisposti dalla normativa vigente;- la valutazione sarà quadrimestrale ed espressa in voti.
<p>Art.7</p> <p>Le Istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni.</p>	<p>Informazione alle famiglie</p> <ul style="list-style-type: none">- Scheda di valutazione quadrimestrale- Colloqui scuola-famiglia- Convocazioni all'occorrenza
<p>Art. 2</p> <p>L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge.</p>	<p>Criteri generali per la non ammissione alla classe successiva Il Consiglio di Interclasse /Classe prende in considerazione la proposta di non ammissione alla classe successiva quando l'alunno ha molte insufficienze gravi. Il principale criterio che deve guidare la decisione di non ammissione è la valutazione della possibilità di recupero dell'alunno in caso di ripetizione dell'anno.</p>

In pratica nella ammissione/non ammissione alla classe successiva si dovrà tener conto:

- 1 della frequenza scolastica;**
- 2. della situazione di partenza;**
- 3.della scolarità precedente;**
- 4. delle capacità individuali;**

5. dell'impegno e dell'applicazione;

6. degli obiettivi raggiunti.

Il Collegio considera casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- 1. Assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (lettoscrittura, calcolo, logica matematica);
- 2. Mancati processi di miglioramento nell'acquisizione di competenze pur in presenza di documentati stimoli individualizzati;
- 3. Gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

IN PARTICOLARE SI CONCEPISCE LA NON AMMISSIONE:

- **come possibilità di recupero dell'alunno;**
- **come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;**
- **quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rivelati produttivi.**

ESAME DI STATO

Presso le istituzioni scolastiche è costituita la commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composta dai docenti del consiglio di classe.

Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il

DIRIGENTE SCOLASTICO.

L'esame di Stato è costituito da **QUATTRO PROVE** valutate con votazioni in decimi.

L'esame di Stato è costituito da **tre prove scritte** e **un colloquio orale**:

a) **prova scritta di Italiano** ;

a) **prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche**;

a) **prova scritta**, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna **delle lingue straniere studiate**;

b) **il colloquio**, finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente, secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

Per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una **prova pratica di strumento**.

La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, **la valutazione finale complessiva** espressa con votazione **in decimi**, derivante **dalla media**, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, **tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove del colloquio**

L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno **sei decimi**.

La valutazione finale espressa con la votazione di **dieci decimi** può essere accompagnata dalla **LODE**, con deliberazione all'unanimità della commissione, **in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame**.

VALUTAZIONE DEGLI

ALLIEVI CON DISABILITA'

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte

sulla base del piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità **partecipano alle prove standardizzate.**

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe **possono prevedere** adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti,

predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le **prove differenziate** idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato **un attestato di credito formativo.** Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. **Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, la valutazione degli apprendimenti,** incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, è **coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.**

La valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni

scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA **tempi più lunghi di quelli ordinari**.

A tali alunne e alunni **può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici** solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento **prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della **prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera**. **In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento**, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, **è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato**. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Le alunne e gli alunni con DSA **partecipano alle prove standardizzate**.

Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può **disporre adeguati strumenti compensativi** coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA **dispensati dalla prova scritta di lingua straniera** o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non **sostengono la prova nazionale di lingua inglese**.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Validazione anno scolastico

L'art. 11 comma 1 del D.Lgs n. 59/2009 detta che “ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti dell'orario annuale** personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite”. La C.M. n 20 del 4 Marzo 2011 individua alcune tra le possibili situazioni che permettono di derogare dall'obbligo di presenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale. A norma di legge e per delibera del Collegio dei docenti, l'istituzione scolastica stabilisce, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe.

Deroghe

Le deroghe sono ammissibili, a condizione comunque che a giudizio del Consiglio di Classe non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati, per assenze documentate dovute a:

1. gravi motivi di salute adeguatamente certificati;
2. patologie per le quali l'autorità sanitaria preclude l'inserimento in comunità;
3. motivazioni riservate (particolari condizioni personali e/o di famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, segnalazione dei servizi socio sanitari territoriali) di cui sia stato informato il Dirigente Scolastico e che questi, eccezionalmente, abbia ritenuto di dover tenere in considerazione;
4. terapie e/o cure programmate;
5. donazioni di sangue;
6. partecipazione ad attività sportivo- agonistiche di carattere nazionale o internazionale organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., nonché a gare di sci organizzate

dalla F.I.S.I.;

7. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (legge n. 516/1988);
8. provvedimenti disciplinari di allontanamento dalle lezioni adottati dall'istituzione scolastica con ripercussione sulla valutazione periodica e finale del comportamento.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio dei docenti, come summenzionato, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo perché ne risulta inficiata la fase valutativa. Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di classe.

Iniziative per garantire la continuità dei processi educativi

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

La scuola di base deve avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che ancora oggi caratterizza il passaggio fra la “scuola primaria” e la “scuola secondaria di primo grado”,

nell'ottica che la continuità debba riguardare tutto il percorso formativo dell'alunno. Gli strumenti concordati per realizzare la continuità sono predisposti come segue:

- **formazione delle classi iniziali:** nei plessi in cui funzionano due classi prime, le insegnanti della scuola dell'infanzia contribuiscono alle operazioni di formazione delle classi stesse, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei bambini; i

docenti della scuola primaria danno la loro “consulenza” per la formazione delle prime nella scuola secondaria di primo grado;

- **incontri periodici fra gli insegnanti:** i docenti dell’Istituto si incontrano durante l’anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico, organizzativo, di aggiornamento, per l’individuazione degli obiettivi minimi dei diversi ordini di scuola e attività laboratoriali congiunte tra gli alunni di classe quinta della scuola Primaria e quelli frequentanti la classe prima della scuola secondaria di primo grado.

La scuola ha individuato e predisposto una tabella di **obiettivi minimi**, per gli alunni, da raggiungere nelle materie/ discipline di studio; queste sono il risultato di incontri tra gli insegnanti delle classi quinte della scuola Primaria e le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado che prenderanno gli alunni nell’anno scolastico successivo.

ORIENTAMENTO

La nostra Scuola è impegnata a realizzare pienamente tutte le attività che favoriscano la piena applicazione delle “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente ed il Progetto di vita” che costituiscono, nelle intenzioni, l’impegno a vari livelli di integrazione affinché l’intervento orientativo assuma un ruolo strategico per tutta la società.

Le premesse si sostanziano nei riferimenti europei (Lisbona 2010 e Europa 2020 e rammentano come l’orientamento costituisca un diritto permanente di ogni persona per garantire:

- accesso all’apprendimento permanente;
- maggiore mobilità per i giovani;
- maggiore qualità dei corsi e acquisizione di competenze necessarie per lavori specifici;
- maggiore inclusione;
- mentalità creativa, innovativa e imprenditoriale

- promuovere la cultura e lo sviluppo del progetto di vita.
- In particolare, la scuola promuove:
- orientamento formativo o didattica orientativa/orientante, da realizzare nell'insegnamento/apprendimento disciplinare per tutti ;
- attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, da realizzare in esperienze non curricolari/disciplinari in relazione a specifici bisogni dei singoli o dei gruppi .
Vedi Linee guida .

Iniziative per promuovere l'accoglienza

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

Nel mese di ottobre tutti gli insegnanti di sezione, nella Scuola dell'Infanzia, prima incontrano le famiglie dei bambini iscritti per la prima volta.

In tutte le scuole dell'Istituto si presta molta attenzione all'accoglienza sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia, sia per coloro che iniziano la scuola primaria e secondaria. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio degli alunni alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale, promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino/ragazzo stesso si muove ed interagisce. Per conoscere l'ambiente della futura Scuola Primaria o Secondaria sono previsti visite, scambi di materiali, prodotti ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi ponte". Particolare attenzione viene prestata all'inserimento dei bambini "anticipatari" nella scuola primaria e dell'infanzia.

Iniziative per promuovere la continuità fra

scuola e famiglia

Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarsene i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. E' compito dell'istituzione scolastica:

1. formulare le proposte educative e didattiche,
2. fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili,
3. valutare l'efficacia delle proposte,
4. rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale,
5. individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà,
6. esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

L'informazione deve scorrere in canali e luoghi rinnovati. Riteniamo che i momenti assembleari rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica. Ai colloqui individuali si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino/ragazzo al di fuori del contesto scolastico:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino/ragazzo;
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;
- per l'arricchimento dei campi esperienziali del bambino/ragazzo.

La comunicazione scuola/famiglia si realizza nella Scuola dell'Infanzia per favorire e realizzare la continuità educativa fra scuola e famiglia in ogni plesso dove verranno

programmate assemblee con tutti i genitori in giorni e orari concordati preventivamente. Alla fine dell'anno scolastico i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia saranno informati durante un colloquio nel mese di giugno, sugli obiettivi raggiunti dai loro figli e sulle notizie che verranno trasmesse agli insegnanti della scuola primaria in prospettiva della formazione delle future classi prime.

Le insegnanti sono disponibili a colloqui individuali durante l'anno scolastico qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita mediante:

- colloqui strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico);
- due ore di disponibilità di ciascun team docente verso la metà del primo e del secondo quadrimestre per incontri a carattere informale e aperto con le famiglie;
- eventuali ulteriori colloqui individuali, su richiesta delle famiglie, con il team docente o con i singoli insegnanti.

Organizzazione oraria e didattica

L'organizzazione oraria dell'offerta formativa ha tenuto conto delle risorse esistenti sul territorio, delle eventuali potenzialità da poter sfruttare e delle esigenze formative degli alunni, nonché delle richieste che la più vasta comunità sociale ha proposto.

L'organizzazione oraria della **Scuola dell'Infanzia prevede 25 ore** di insegnamento settimanali per i docenti. La programmazione e la verifica sono organizzate nei vari plessi con modalità diverse, a seconda delle esigenze di ogni scuola.

Le sezioni (per ognuna delle quali sono preposte due insegnanti) sono organizzate con bambini di diversa età. L'orario di funzionamento delle attività didattiche prevede 40

ore settimanali dalle ore 8,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì per le Scuole dell'Infanzia di Pietramelara e di Riardo e dalle ore 8,15 alle 16,15 per la Scuola dell'Infanzia di Roccaromana.

Ai fini del miglioramento degli esiti del processo di apprendimento/insegnamento, è prevista l'articolazione flessibile del gruppo classe, anche nel rispetto del principio dell'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili.

L'organizzazione oraria per la **Scuola Primaria** è così distribuita:

- tempo normale con orario antimeridiano dal lunedì al venerdì dalle ore 8,10 alle 13,34; (27 ore settimanali).
- tempo pieno dalle 8,10 alle 16,10 con mensa a Riardo (40 ore settimanali) e dalle 8,15 alle 16,15 con mensa a Roccaromana (40 ore settimanali).

Gli insegnanti di scuola primaria presteranno servizio per 22 ore d'insegnamento + 2 ore di programmazione. Nelle classi opererà l'insegnante unico e prevalente. Nelle classi a tempo pieno si alterneranno 2 docenti con la suddivisione delle discipline. Le ore vengono così ripartite:

MATERIE	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Italiano	7	7	6	6	6
Ed. Immagine	2	1	1	1	1
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2
L2	1	2	3	3	3
TOTALE ORE	27	27	27	27	27

La programmazione si svolgerà con cadenza settimanale. La programmazione didattica coinvolgerà i gruppi e i team di docenti operanti ai diversi livelli (classi, classi parallele, classi appartenenti allo stesso biennio, gruppi di progetto).

ORGANIZZAZIONE ORARIA perla Scuola Secondaria di I Grado

Per gli alunni della nostra Scuola l'articolazione oraria prevede due modelli orario:

- 1) Classi con tempo-scuola ordinario: 30 ore settimanali (5 ore al giorno, dal Lunedì al sabato)

VOTO	No. ORE SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA	9
APPROFONDIMENTO LINGUISTICO	1
MATEMATICA E SCIENZE	6
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
TECNOLOGIA	2
RELIGIONE	1
TOTALE ORE	30

- 2) Classi funzionanti con tempo prolungato: 38 ore, comprensive di mensa (5 ore i giorni pari e 8 ore i giorni dispari)

VOTO	No. ORE SETTIMANALI
ITALIANO, STORIA E GEOGRAFIA + APPROFONDIMENTO LINGUISTICO	14 +1 MENSA
MATEMATICA E SCIENZE	8 +1 MENSA
INGLESE	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
TECNOLOGIA	2
RELIGIONE	1

Utilizzo delle ore di disponibilità dei docenti

Le eventuali ore di disponibilità dei docenti saranno utilizzate:

- per la sostituzione dei docenti assenti;
- per il completamento dell'orario delle classi prime e seconde della scuola primaria con attività laboratoriali;
- per lo svolgimento di attività di integrazione, sviluppo e/o recupero/rinforzo a favore di alunni con particolari difficoltà di apprendimento (strategie didattiche efficaci per interventi in piccolo gruppo – attività di laboratorio e di ricerca) e per la promozione dello sviluppo delle eccellenze;
- per la realizzazione “attività laboratoriali” nella/e classe/i di appartenenza;

Il personale dell'organico di potenziamento, previsto dalla legge 107/2015, commi 7 e 85, verrà impiegato secondo i parametri stabiliti.

Organizzazione delle attività didattiche nella scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia si propone come significativo luogo di apprendimento, socializzazione e animazione. Una funzione fondamentale di questa scuola è quella di contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità, per favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, per sviluppare

l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico.

Le attività didattiche nelle Scuole dell'Infanzia fanno riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze elencati e descritti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo.

Le attività stesse vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

1. attività di laboratori e di intersezione;
2. attività di gruppo in sezione;
3. attività di piccolo gruppo;
4. attività per gruppi di età omogenea.

Le attività di laboratorio favoriscono i rapporti interpersonali tra i bambini e permettono scambi di esperienze e di conoscenze con coetanei e insegnanti di altre sezioni.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, sulla esplorazione, sulla elaborazione con possibilità di seguire individualmente gli alunni. Gli strumenti, i metodi e le attività sono diversificate in rapporto all'età, ai diversi ritmi e tempi di apprendimento, agli interessi e alle motivazioni di ogni singolo bambino.

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di spazi-laboratorio, di atelier, di angoli-gioco e di angoli per le attività in cui i bambini possano relazionare, manipolare, fare ipotesi, costruire e inventare. Si utilizzano materiali poveri come la creta, la carta, la plastilina, il das, il polistirolo, il legno, la gomma, la gommapiuma e il sughero. Si usano inoltre materiali di facile consumo, sussidi didattici e audiovisivi.

Le attività tipiche che si svolgono nelle scuole sono:

1. laboratorio di psicomotricità
2. laboratorio creativo
3. laboratorio di educazione musicale

4. laboratorio di attività logiche e matematiche
5. laboratorio linguistico
6. laboratorio di letto-scrittura per bambini di 5 anni
7. spettacoli teatrali per gli alunni e le famiglie, da organizzarsi anche con la collaborazione dei genitori, degli enti locali e delle associazioni
8. uscite programmate per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente in cui si vive e per l'apprendimento di tematiche trattate in sezione.

In relazione alle norme sull'organico funzionale si prevede una gestione flessibile delle risorse umane finalizzate ad una organizzazione articolata dei tempi e delle sezioni.

Organizzazione delle attività didattiche nella Scuola

Primaria

Le Indicazioni Nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento relativi al primo ciclo d'istruzione ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Per alcune attività vi sono, nelle diverse scuole, locali appositamente attrezzati e sussidi didattici specifici. La gestione delle risorse umane è improntata a criteri di efficacia e flessibilità, anche tenuto

conto di quanto previsto dalle norme in materia di organico funzionale di istituto. Ciò significa che in tutta la scuola si opera per utilizzare nel miglior modo possibile i docenti che, negli anni, hanno acquisito specifiche competenze (educazione all'immagine, educazione motoria e psicomotoria, tecnologie didattiche, etc...).

L'attività didattica si sviluppa secondo criteri consolidati da tempo nella migliore

pratica didattica e fatti proprio dalle stessa ricerca pedagogica:

- sviluppo di attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a responsabilizzarsi e ad organizzare il pensiero, capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro;
- promozione delle attività laboratoriali come luogo di acquisizione di competenze intese come sintesi di sapere e saper fare;
- acquisizione di competenze trasversali trasferibili e utilizzabili in ambiti diversi del sapere;
- riferimento alla pratica del gioco come invito a proporre contesti didattici all'interno dei quali l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
- promozione degli aspetti emotivi ed affettivi nei processi di conoscenza
- creazione di biblioteche scolastiche aggiornate;
- impiego degli strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa, assai diffuse tra i ragazzi.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi rivolti agli alunni

LEZIONE COLLETTIVA A LIVELLO DI CLASSE	ATTIVITÀ DI GRUPPO
La lezione collettiva viene intesa quale momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo.	Il lavoro di gruppo è essenziale sia per la sua funzione formativa (sul piano dell'apprendimento e sul piano relazionale) che per svolgere agevolmente attività laboratoriali. Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità.

Interventi Individualizzati

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.

Ciò comporta l'assunzione dell'inalienabile principio psicopedagogico secondo il quale non si può insegnare/educare se non attraverso un processo individualizzato di insegnamento/apprendimento che per essere realizzato necessita di:

- analisi delle pre-conoscenze e individuazione delle potenzialità;
- osservazione in itinere degli sviluppi nelle diverse aree che compongono la personalità nella sua globalità;
- impostazione di un rapporto docente/discente adeguato alle esigenze del soggetto;
- riflessione sullo stile personale di apprendimento degli alunni e sulle condizioni che determinano situazioni favorevoli agli apprendimenti;
- adeguamento delle proposte didattiche (e quindi anche dei materiali) alle reali potenzialità dei singoli alunni in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni possano perseguire gli obiettivi prefissati. Tenendo conto di tutto ciò riteniamo possibile che gli alunni in difficoltà possano seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità, assistendoli e proponendo loro attività semplificate. Un elemento didattico di notevole importanza riguarda secondo noi la "memoria storica" della classe o della sezione: giornalini di classe o di plesso, cartelloni, mostre, etc. sono strumenti importanti per consolidare l'identità individuale e di gruppo degli alunni. Non va sottovalutata poi la funzione comunicativa che tali strumenti possono assolvere nei confronti delle famiglie.

•

Criteri relativi alla formazione delle classi nei tre ordini di scuola

1. Criteri

- sezioni eterogenee per composizione, nei primi due anni di frequenza;
- sezione omogenea per età nel terzo anno di frequenza;
- classi eterogenee per composizione;
- equa distribuzione di alunni in situazione di handicap;
- equa distribuzione di alunni stranieri;
- equa distribuzione tra maschi e femmine;
- fratelli gemelli: parere dei genitori (se separati o mantenere uniti);
- le prime settimane di scuola gli insegnanti di classe potranno proporre eventuali spostamenti di alunni tra i vari gruppi classe formati. Le richieste saranno esaminate e discusse da una commissione per la formazione delle classi prime. Tale modalità si rende opportuna per poter garantire nella maniera più puntuale possibile una formazione equilibrata e funzionale dei gruppi classe. Questa possibilità va usata con molta cautela e occorre evitare lo scambio. I genitori interessati saranno informati preventivamente di ogni eventuale spostamento.

2. Acquisizione notizie:

- notizie fornite da insegnanti di scuola dell'infanzia di provenienza negli incontri istituzionali; - altre informazioni istituzionali: ASL.

Ai fini dell'assegnazione alle varie classi degli alunni ripetenti o provenienti

da altre scuole all'inizio o in corso di anno scolastico, il Consiglio di Istituto indica i seguenti criteri:

- a) in via prioritaria vengono esaminati e confrontati i dati oggettivi di ricettività delle classi interessate all'iscrizione dei nuovi alunni, al fine di non appesantire le classi o vanificare eventuali interventi di recupero o attività individualizzate in atto;
- b) a parità di condizioni pedagogico – didattiche vengono assegnati alternativamente i nuovi alunni alle classi con minor numero di alunni iscritti fino al pareggio numerico fra le varie classi.
- c) Qualora le classi del plesso richiesto dal genitore, in base alla sua residenza, non possano accogliere nuovi alunni verrà esaminata la possibilità di inserire il nuovo iscritto nei plessi vicini anche di altro Istituto.

Criteri relativi all'iscrizione degli alunni alle classi prime della scuola primaria

I criteri sono applicati in caso di esubero della domanda rispetto all'offerta possibile della scuola.

1. alunni in situazione di handicap;
2. alunni con residenza nel comune di ubicazione della scuola;
3. alunni appartenenti alla platea del Istituto con entrambi i genitori lavoratori;
4. alunni con fratelli o sorelle già frequentanti classi a tempo pieno nel plesso; 5. alunni non appartenenti al territorio del Istituto con entrambi i genitori lavoratori.

A parità di punteggio si procederà con sorteggio pubblico.

PAI

La scuola ha predisposto il Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e sulle attività di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede. Vedi allegati:

- PAI
- Protocollo d'intesa per alunni stranieri
- Protocollo per alunni con BES (DSA)
- Protocollo per l'adozione

Contratto formativo

Il contratto formativo è stabilito dal D.P.C.M. del 7 giugno 1995, quale conseguenza della l. 241/90 è la dichiarazione esplicita o partecipata dell'operato della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di classe, gli organi dell'Istituto, i genitori, gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico. Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi e definiti ai diversi livelli istituzionali:

l' alunno deve conoscere:	il docente deve:	il genitore deve:
<ul style="list-style-type: none"> • gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum, • il percorso per raggiungerli, • le fasi del curriculum 	<ul style="list-style-type: none"> • esprimere la propria offerta formativa, • motivare il proprio intervento didattico, • esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • conoscere l'offerta formativa, • esprimere pareri e proposte, • collaborare nelle attività.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

EDUCATIVA

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è la dichiarazione, esplicita e partecipata dei **diritti e doveri che regolano il rapporto tra la scuola, le famiglie e gli alunni** (vedi in allegato Patto di corresponsabilità).

La sicurezza

Il P.T.O.F. dell'I.C. di Pietramelara, assume il tema della sicurezza (**L. 81/2008**) quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute.

Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono destinati a tutti gli alunni della scuola nell'idea di promuovere la cultura della prevenzione dei rischi, informarsi per prevenire, sviluppo

dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali, interiorizzare il principio del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

AZIONI

Le azioni coordinate nell'ambito dell'educazione alla sicurezza e prevenzione comprendono:

- 1) contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari ordinari;
 - 2) rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
 - 3) promozione negli alunni di comportamenti preventivi;
 - 4) vigilanza al fine di prevenire posture scorrette (in particolare a carico della schiena e degli occhi);
 - 5) esposizione limitata ai video-terminali;
 - 6) partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne;
 - 7) trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc);
- Ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi su:

- i fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
- corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche;
- comportamenti preventivi;
- norme igieniche e controlli periodici di tipo ortopedico, oculistico e dentale.

L'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF è un complesso di progetti, che rispondono ai principi della coerenza e dell'integrazione, nel senso che sono non solo compatibili tra di loro, ma si rafforzano a vicenda e tutti insieme contribuiscono sinergicamente al conseguimento delle finalità assunte come obiettivi strategici dall'istituzione scolastica.

Il decreto ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 e successiva nota prot. 721 del 22 giugno 2006 hanno disposto l'elevazione sino al 20% dei limiti di flessibilità riservati alle istituzioni scolastiche dei diversi ordini e gradi di scuole ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento in materia di autonomia scolastica n. 275/1999. In base a tale articolo, il MIUR consente alle singole Istituzioni scolastiche di utilizzare il 20% del monte ore annuale per attività connesse alla legge 59/97.



Funzioni strumentali al Piano dell'Offerta

Formativa

Il Collegio Docenti ritiene che lo scopo della costituzione delle funzioni strumentali sia quello di valorizzare il patrimonio professionale dei docenti, che rappresenta la risorsa principale per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia. Infatti la complessità della situazione scolastica attuale richiede a tutti responsabilità dirette (e non solo al dirigente scolastico) perché la ricerca della qualità è un problema di tutti. Il Collegio Docenti, nel rispetto del CCNL, dopo un'attenta analisi della specifica situazione operativa e dei relativi bisogni dell'Istituto individua aree di competenza delle funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.

Il progetto si propone di offrire agli studenti dell'Istituto Comprensivo occasioni di arricchimento culturale, di ampliamento e potenziamento delle competenze disciplinari, di crescita della personalità e della cittadinanza, di sviluppo interculturale.

PROGETTO "CODING PER...

TUTTI!!!"

(Infanzia – Primaria- Secondaria)



La nostra istituzione scolastica, all'interno del PNSD, si pone, come obiettivo prioritario a lungo termine,

l'avviamento all'attività di coding a partire dalle sezioni della scuola dell'infanzia, per continuare nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Tale progetto prevederà sia attività *unplugged* (senza calcolatore) con un approccio decisamente ludico e informale per la scuola dell'infanzia, sia attività supportate da linguaggi di programmazione visuali per la scuola primaria, sia attraverso la stesura di programmi con l'utilizzo di specifici linguaggi di programmazione per la scuola secondaria di primo grado.

Quando si parla di coding a scuola non si intende solo la scrittura di un codice, ma in modo più ampio, l'acquisizione di quelle strumentalità di base che concorrono alla "risoluzione di problemi". Il pensiero computazionale è un'ottima risorsa metodologica che permette di consolidare numerose competenze logiche, relazionali, cognitive applicate alla sfera della convivenza civile, per un approccio consapevole al mondo reale e digitale. Quando si affronta un problema o si ha un'idea, spesso si intuisce la soluzione ma non si è in grado di formularla in modo operativo per metterla in pratica.

Il pensiero computazionale è proprio questo, la capacità di immaginare e descrivere un procedimento costruttivo che porti alla soluzione. Come imparare a parlare ci aiuta a formulare pensieri complessi, così il pensiero computazionale ci offre strumenti ulteriori a supporto della

fantasia e della creatività.

Per tale motivo, il progetto si articolerà su due fronti, con gli alunni e con i docenti della nostra istituzione scolastica che, a seguito di una auto-formazione mirata all'acquisizione di innovative metodologie didattiche, vengono coinvolti a sperimentare il coding nelle loro attività disciplinari.

Si prevede, inoltre, l'adesione e la partecipazione alle proposte di progetti e a concorsi indetti dal MIUR e dai suoi partner: **CodeWeek**,



PNSD - Evoluzione Digitale della

Comunicazione Educativa

La scuola e la didattica sono oggi oggetto di profondi cambiamenti legati alla rivoluzione digitale ma anche all'affermarsi di nuove metodologie didattiche e di nuove forme di

A graphic with a dark blue background. On the left, the text 'CENTRO PORTALI DIDATTICI' is written in white, with 'IC Pietramelara - Caserta' below it in a smaller font. Below this, a hand is shown holding a small globe. The phrase 'VI DIAMO UNA MANO' is written in large, bold, red letters. On the right side of the graphic is a photograph of a town built on a hillside, with mountains in the background. At the bottom right of the photo, the text 'Progetto EDCE Webmaster Prof. T. Di Louto' is visible.

apprendimento. Cambia il contesto dell'insegnamento in aula, da frontale e nozionistico a interattivo e sociale. Nascono nuove didattiche che favoriscono la creatività, la ricerca e la scoperta, la sperimentazione e la creatività, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, con un nuovo ruolo, tutto da inventare, degli insegnanti.

Da questa esigenza e in linea con il P.N.S. D., a partire dall'anno scolastico 2015/2016, nasce nel nostro Istituto il progetto EDCE (Evoluzione Digitale della Comunicazione Educativa) con lo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Digitalizzare e mettere in rete “**Portali didattici personali**” dedicati all'insegnamento e alla Comunicazione;
- Formare il docente all'uso di Software utili nella didattica;
- Migliorare l'efficacia comunicativa tra tutti i soggetti del mondo educativo;
- Coordinare con uno Sportello Consulenza l'uso delle LIM e dei Portali Didattici

Nell'ambito della nostra offerta formativa rivestono una particolare importanza **i progetti di Istituto** che mirano alla formazione dell'uomo e del cittadino e che, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, rappresentano i momenti conclusivi di attività curriculari.

- **Antropos** (studio e valorizzazione del patrimonio storico del territorio)
- **Settimana della lettura nella scuola: La tempesta – il vago – il sublime**
- **Nessun parli** (Musica ed arte oltre la parola)
- **Legalità** (manifestazione conclusiva per l'affermazione della legalità con convegni, e approfondimenti ed iniziative che coinvolgono il territorio).

CURRICOLO DIGITALE

Perché la DDI?

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)). La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un **Piano scolastico per la didattica digitale integrata**, che costituisce documento integrante del presente PTOF.

La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di I grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel documento suddetto. La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.



NESSUN PARLI: MUSICA ED ARTE OLTRE LA PAROLA

Con la legge 107 del 2015 (Buona Scuola) e con i suoi decreti attuativi (in particolare il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.60), la musica e l'arte entrano a pieno titolo negli ordinamenti scolastici e in tutte le scuole, da quelle per l'infanzia sino alle secondarie di II grado. La musica, in particolare, viene ufficialmente richiamata come componente del fabbisogno educativo di base di ogni studentessa e di ogni studente.

Di qui la necessità, in fase di attuazione dei nuovi provvedimenti, di un momento di espressione, confronto e riflessione, sui territori e all'interno del Ministero. Il nostro Istituto, ormai da qualche anno, organizza una giornata di scuola durante la quale le studentesse e gli studenti dovranno cantare, suonare o svolgere attività di produzione artistica, anche performativa, coerenti con l'innovazione didattica e digitale.

DIRIGENTE SCOLASTICO

PROF. DI LAURO VINCENZO

DOCENTI DELL'INDIRIZZO MUSICALE

CLARINETTO : PROF. BORRELLI MICHELANGELO

PIANOFORTE: PROF.SSA PISCITELLI MARIA NUNZIA

PERCUSSIONI: PROF. MUNNO GIOVANNI

TROMBA : PROF. TARTAGLIA NICOLA

*101 GIORNI DI
SCUOLA:
MUSICA E
ARTE OLTRE
LA PAROLA...*



**NESSUN PARLI
2021
V EDIZIONE**

TUTTI I VOLTI DEL BELLO

**I.C. "FALCONE E BORSELLINO" DI
PIETRAMELARA 22 E 23 NOVEMBRE 2021**

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2021-2022

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI EXTRACURRICULARI			
Tutti insieme: ognuno nel rispetto della libertà dell'altro	Scuola Primaria- Pietramelara	Alunni delle classi quinte	7 docenti Tot. 35 ore
The selfish giant (Potenziamento della lingua inglese)	Scuola Primaria- Riardo	Classi quinte	Altieri Tot 20 ore
The adventures of Pinocchio (Potenziamento della lingua inglese)	Scuola Primaria- Riardo	Alunni delle classi terze e quarte	Di Fusco- Feola Tot 20 Ore
Nessun parli	Scuola Primaria	Classi quarte e quinte della scuola primaria	Piscitelli- Tartaglia- Borrelli- Munno
Facciamo Musica	Scuola Primaria	Classi quarte e quinte	Piscitelli Tartaglia Borrelli Munno
Insieme riprendiamo... con lo sport	Scuola Primaria PIETRAMELARA	Alunni della scuola Primaria di Pietramelara	Ref: Salerno- Palumbo Commissione: Imparato- Mannarelli- Sellitto- Di Tofano- Capuano Er.- Tabacchino
Insieme riprendiamo... con lo sport	Scuola Primaria ROCCAROMANA	6	Tutte le docenti del plesso

SCUOLA SECONDARIA

Denominazione progetto	Destinatari	Referenti
Musica da vivere Le emozioni attraverso la musica nel disturbo dello spettro autistico.	Alunni scuola secondaria	Piscitelli Tartaglia Borrelli Munno
On stage	Alunni delle classi prime, seconde e terze dell'indirizzo musicale	Piscitelli Tartaglia Borrelli Munno
Rinnovo e valorizzazione della biblioteca.	IC Pietramelara	Ciaraldi
Sportello didattico Recupero e potenziamento di matematica Pietramelara	Alunni della scuola secondaria di Pietramelara	Di Stasio Barriciello Winchester
Europe For Citizens	Alunni della primaria e della secondaria	De Robbio Centore Palumbo Sellitto
Pronto soccorso didattico Recupero e potenziamento di italiano Pietramelara	Alunni della scuola secondaria di Pietramelara	Cangiano Compagnone De Robbio
Prima lectio	Alunni delle classi terze di Pietramelara	Compagnone
Lezioni di coding	Alunni delle classi seconde di Pietramelara	Di Stasio
Progetto Escursionismo-	Alunni della Scuola	Ciaraldi

Orientamento	Secondaria	
Progetto recupero e consolidamento delle competenze di base	Alunni della Scuola Secondaria Riardo	Referente Razzino
Progetto recupero e consolidamento delle competenze di base	Classi terze della Scuola Secondaria	Centore Compagnone Carbone Ciaraldi Chiodi De Robbio Di Sandro Razzino
Un piano per le sostituzioni	Plesso di Riardo	Referente Razzino
Un piano per le sostituzioni	Plesso di Pietramelara	Referente Compagnone
Un piano per le sostituzioni	Plesso di Roccaromana	Referente Centore
Oltre l'educazione civica	Alunni della secondaria del plesso di Riardo	Pieretti, Razzino, Licciardi MariaG., Licciardi A, Mavilio, Morgillo, Winchester, Carbone
CLIL in geogrfy	Classi terze: Riardo	Referenti Pieretti, Razzino
Recupero competenze di base in inglese	Alunni della Secondaria	Referente Maciariello
Progetto di potenziamento di inglese	Alunni della Secondaria: classi I e II	Referente Maciariello
Progetto interdisciplinare: La Pace difficile: Dalla Shoah alle persecuzioni contemporanee.	Alunni della Secondaria	Referente Russo Raffaella

PROGETTI EXTRASCOLASTICI CON ESPERTI ESTERNI

Titolo	Plesso	Destinatari	Esperti esterni
L'armonia e la bellezza attraverso il linguaggio del corpo		Bambini di 5 anni	Tania Navarra
Progetto di mediazione scolastica: la mediazione in cartella	I.C.	Alunni dell'Istituto Comprensivo	Associazione Kairos
A Scuola di riparazione	I.C.	Alunni dell'Istituto Comprensivo	Associazione Kairos
Tempesta d'arte	I.C.	Alunni dell'Istituto Comprensivo	Maria Guida

PROGETTI DI ISTITUTO

TITOLO	PLESSO	DOCENTI
Corro in aiuto (Sostituzione docenti assenti)	Primaria -Roccaromana	Capuano- De Iorio- Cennamo- Gatti- Russo
Corro in aiuto (Sostituzione docenti assenti)	Primaria Pietramelara	
Corro in aiuto (Sostituzione docenti assenti)	Primaria Riardo	

Corro in aiuto (Sostituzione docenti assenti)	Infanzia Pietramelara	Littera
Corro in aiuto (Sostituzione docenti assenti)	Infanzia Riardo	Formicola- Bonafiglia
A scuola di genere (Campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere)	IC Pietramelara	Imparato Paola
Il mio pensiero è divergente	Docenti e genitori dell'I.C.	Referente DSA Licciardi Marta
Progetto area di rischio "Percorsi diversi"	Alunni I.C.	Referente Giancotti
Settimana della lettura Sotto una tempesta di sogni	Alunni dell'I.C.	Sellitto De Robbio
ORCHESTRA JUNIOR	Alunni I.C. ind. Musicale	Piscitelli Tartaglia Borrelli Munno

Copia del Piano dell'Offerta Formativa sarà depositata presso la sede dell'ICS di Pietramelara e nei vari plessi per la pubblica lettura, quindi sarà pubblicata sul sito dell'Istituto.

Estratto di tale documento sarà consegnato ai genitori e a quanti ne facciano richiesta.

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 16-11- 2021

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 19 /11/2021

Il Nostro Istituto è accreditato presso l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania per il tirocinio per la formazione universitaria e per il sostegno.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Di Lauro Vincenzo